

Abbandonato in croce, abbraccia tutti. Risorto, è veramente presente, per sempre, e apre la vita all'eternità.

Lui si fa Natale, Lui si fa dono, Lui assume e realizza ogni desiderio. Lui è garanzia, fonte e meta di ogni augurio.

Se metto il mio desiderio di bene per chi riceve i miei auguri nel cuore del Signore Gesù, Lui è caparra di ogni mio augurio. Ed è Lui che raggiunge l'altro nel mio augurio, che non è più soltanto una formula consueta, ma diventa parola vera, che sgorga dal cuore.

E l'augurio non è più nemmeno soltanto parola, ma respiro dell'anima che mette in moto la mia disponibilità, il mio cuore e le mie mani, la mia fantasia e tutto il mio desiderio per vedere realizzato il tuo desiderio di bene. E troverò il modo, magari semplice e discreto, per farmi presente, veramente persona con te, con tutti, affinché ti possa accadere davvero qualcosa di bello, un'emozione, una luce calda, un sorriso nuovo e insperato.

Nel Natale di Gesù di Nazareth, il Cristo, vero Dio e vero uomo, ci sia la radice di ogni nostro rinascere, ci sia il motivo di ogni sorriso, di ogni aiuto, di ogni gesto piccolo o grande di fraternità, ci sia il desiderio che si realizzi ogni desiderio di bene. Auguro a noi tutti che possiamo diventare un augurio vero, incarnato.

+ Michele Tomasi

*Messaggio di Papa Francesco:* Gesù è il nome e il volto dell'amore di Dio venuto ad abitare in mezzo a noi. Auguro che ciascuno di voi abbia il desiderio di cercarlo e la gioia di trovarlo in questo Natale.



**Buon Natale**

di Ivana Zamprogno

Maria umile ancella,  
porta in grembo  
il bambino Gesù,  
cerca riparo,  
è quasi sera,  
perché è finita la dolce attesa.

E' nato, è nato,  
è nato il Messia.

E' giunta a Betlemme  
la bella novella,  
sopra una stalla  
è scesa una stella  
ad annunciare il bambino Gesù.  
In tanti accorrono ad adorarlo,  
ed in cuore portano un dono.  
E' scritto nel cielo  
che insegnerà ad ogni uomo  
l'amore più grande,  
ed il perdono.  
La speranza illumina l'anima,  
e la gioia apre il cuore,  
Alleluia è con noi il Salvatore,  
è nato nostro Signore.



Anno C - N. 52/2021

**Parrocchia di San Gaetano**

Foglietto di Famiglia  
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

25 dicembre 2021: **Natale del Signore**

**Dio con noi, uno di noi**

*Is 9,1-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14 notte*

<sup>1</sup>In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. <sup>2</sup>Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. <sup>3</sup>Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. <sup>4</sup>Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. <sup>5</sup>Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. <sup>6</sup>Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. <sup>7</sup>Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

<sup>8</sup>C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. <sup>9</sup>Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. [...]

Attendevamo il potente, colui che veniva con la forza di Dio, ed è giunto a noi un bambino. Chi è più fragile e indifeso di un bambino? Chi più di un bambino appare come un essere bisognoso di tutto? Per questo ci ha colto di sorpresa. È arrivato senza fare strepito, senza destare l'attenzione dei grandi, senza ricevere l'omaggio dei potenti. Nella povertà e nella semplicità, in una povera capanna, in un alloggio di fortuna. Attendevamo il Santo, colui che si mostrava distante dalla fragilità della nostra condizione umana, ed è venuto a noi un uomo disposto a condividere in tutto e per tutto la nostra vita. Senza sconti e senza privilegi, senza essere esonerato dalle fatiche che deve affrontare ogni uomo. Un Dio che nasce e cresce, che impara a parlare e a camminare, che apprende un lavoro... Ma chi se l'aspettava?

Con lui Dio non ha più voluto essere solo Parola. Parola sussurrata all'orecchio dei profeti, Parola che si comunica nello splendore della gloria, Parola che riesce a cambiare il corso degli eventi. Dio ha voluto che la sua Parola diventasse carne. Niente di più ardito, misterioso, inatteso. La sua perfezione, grandezza e bellezza assumono la carne umana, con tutto ciò che essa comporta. È questo il mistero del Natale. È tutto qui. Ed è magnifico. Dio prende carne, Dio diventa uno di noi, Dio accetta di ferirsi, di lacerarsi, addirittura di morire per cambiare la nostra vita.



È questa la consolazione che il Natale porta ad ognuno di noi. Nessuno da quel giorno – il giorno in cui Dio si è fatto uomo – può più dirsi solo, abbandonato al suo destino, alla sua miseria, alla sua pena. Perché Dio è venuto proprio per lui. È questa la speranza del Natale. Questa storia non è più solo la nostra storia degli uomini, una storia intrisa di lacrime e di sangue, di dolore e di fatica, ma è la stessa storia di Dio, perché qui, tra noi, Dio ha piantato la sua tenda.

Roberto Laurita

## Natale con Carità: UN POSTO A TAVOLA

<b>Sante Messe e Intenzioni di preghiera</b>		
<b>Venerdì 24</b>	21.30 22.00	Veglia di preghiera <b>Messa nella Notte Santa</b>
<b>Sabato 25</b>  <b>NATALE del SIGNORE GESU'</b>	9.00  10.30	Per la nostra comunità / Agnoletto Stefano 4° ann. Cervi Giovanni, Teresina, Lucia, Martinazzo Antonia, Vanin Eliseo, Luigi, Regina e Maria / Marcolin Bruno Quaggiotto Ferdinando e Cusinato Clara / Deon Emilio Caeran Primo, Quagliotto Gina, Positello Erminio Per la nostra comunità / Sec. Int. Offer. / Loddo Leandro Bessegato Pasquale / Bessegato Giovanni Def. Fam. Tesser-Pivetta / Mazzocato Fabio e Italo Bessegato Pasquale e Giovanni / Camozzato Angelo
<b>Domenica 26 S. Famiglia di GESU'</b>	9.00 10.30	<i>1Sam 1,20-22.24-28; Sal 83; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52</i> Per la nostra Comunità / Cervi Luigi e Costantin Salute Tedesco Albina, Guerra Antonio e Galiano / Giotto Franco Per la nostra Comunità / Perussato Rino
<b>Lunedì 27</b>	18.30	<b>S. Giovanni ev.:</b>
<b>Martedì 28</b>	18.30	<b>Ss. Innocenti mart.:</b> Fam. Bressan vivi e defunti
<b>Mercoledì 29</b>	8.30	<b>Ottava di Natale:</b> Morello Antonio
<b>Giovedì 30</b>	18.30	<b>Ottava di Natale:</b> Maccagnan Lucia Gallina
<b>Venerdì 31 Te Deum</b>	18.30	<b>Ringraziamento dell'anno 2021 con ricordo degli eventi belli e dei ns defunti:</b> Piovesan Norina 1 mese
<b>Sabato 1 gennaio 2022 MARIA SS. MADRE di DIO</b>	9.00 10.30	<i>Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21</i> <b>55^ GIORNATA MONDIALE DELLA PACE</b> Per la nostra comunità Maccagnan Teresa / De Marchi Giuseppe / Baldin Ido Per la nostra comunità
<b>Domenica 2 2^ dopo NATALE</b>	9.00 10.30	<i>Sir 24,1-4.8-12; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18</i> Per la ns Comunità / Daniel M. Teresa Quaggiotto 1mese Quagliotto Sisto / Quaggiotto Ferdinando, Cusinato Clara Per la nostra Comunità

Il messaggio di auguri del nostro vescovo Michele Tomasi:  
"In Gesù di Nazareth ci sia la radice di ogni nostro rinascere"

Per il Natale 2021, vi auguro di diventare voi stessi un augurio di Natale. Augurio è l'espressione del desiderio che alla persona a cui viene rivolto accada qualcosa di bello (non voglio nemmeno prendere in considerazione auguri di male...).

Ci auguriamo, quindi, semplicemente di passare bene la festa del Natale. E' già molto, ci sembra quasi difficile da esprimere in tempi così complicati come i nostri, soprattutto se incontriamo persone che in vario modo vivono la precarietà dell'esistenza a causa della malattia, della solitudine, di qualche difficoltà o crisi familiare, sociale, economica.

Sentiamo, a partire dalla nostra fede, che quello che si festeggia è veramente importante, e quindi desideriamo che il contenuto celebrato possa riverberarsi sull'esistenza di chi lo festeggia.

A volte ci basterebbe un po' di serenità e di quiete. Ma no, non basta ancora. Allora desideriamo per gli altri che i loro desideri più cari possano realizzarsi in quel giorno. Auguriamo, in fondo, che accada qualcosa che scaldi il cuore, che dia luce e calore, che regali alla vita un colore e una musica carichi di affetti, di pace, che aprano al sorriso le persone care, soprattutto quelle più provate dalla vita. Poi ci diciamo subito che la pace e la gioia non possono limitarsi a un giorno solo.

Qualcuno ne trae la conseguenza di rinunciare del tutto agli auguri. Andiamo, invece, avanti. Andiamo in profondità del nostro desiderio di bene, per noi e per gli altri. Andiamo alle radici della possibilità di questo bene: il Signore Dio prende parte alla nostra vita, diventa uno di noi, il bambino

Gesù, l'uomo vero. Lui prende le nostre parti. Quelle dello scartato, del debole, del piccolo. Quelle di ciascuno di noi, di tutti.

Non ci lascia più da soli, ci sostiene, ci accompagna, ci guida. Si dona. Diventa dono.



Chiesa di S. Gaetano: presepio eseguito da Gobbo Silvio